LA FORMA DEGLI ATTI NOTARILI

Scuola di Notariato dello Stretto
"Salvatore "Pugliatti" Anno 2011/2012
Conservatore avv. Rosa Torre

IL NOTAIO

- **ART. 1 l.n. (16.2.1913 N.89), ART. 1 RDL 14.7.1937 N.1666, ALTRE SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE** contemplano le funzioni notarili tipiche e l'ambito di competenze (**GENERALI O SPECIFICHE, ESCLUSIVE O CONCORRENTI**) attribuite al notaio (competenza funzionale)
- **Attività di certificazione: funzione pubblica volta a creare certezze giuridiche e che coinvolge anche attività preparatorie e successive (attività collaterali che rientrano nella funzione di adeguamento necessario)**
- **Attività di interpretazione giuridica e "creatività"**
- **Attività di conservazione**
- **FUNZIONE PRIMARIA: Ricezione atti pubblici e testamenti**
- **FUNZIONE SECONDARIA: Autentica e Atti pubblici fidefacienti non negoziali**
- **FUNZIONI IMPROPRIE: atti non fidefacienti e atti "processuali"**
- **CARATTERI**
- **Pubblico ufficiale per Pubblica fede (artt. 2700 c.c. e 221 ss. c.p.c.)**
- **Terzietà e imparzialità**
- **Controllo di legalità'**
- **Funzione di adeguamento**
- **Funzione Antiprocessuale**

- Art. 1 l.n.
- I notai sono ufficiali pubblici istituiti per ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti.
- Ai notai è concessa anche la facoltà di:
 - 1) sottoscrivere e presentare ricorsi relativi agli affari di volontaria giurisdizione, riguardanti le stipulazioni a ciascuno di essi affidate dalle parti;
 - 2) ricevere con giuramento atti di notorietà in materia civile e commerciale;
 - 3) ricevere le dichiarazioni di accettazione di eredità col beneficio dell'inventario di cui nell'art. 484 del Codice civile. Tali dichiarazioni non acquisteranno efficacia se non dal giorno in cui verranno trascritte nell'apposito registro all'uopo tenuto nelle cancellerie giudiziarie;
 - 4) procedere, in seguito a delegazione dell'autorità giudiziaria:
 - a) all'apposizione e rimozione dei sigilli nei casi previsti dalle leggi civili e commerciali;
 - b) agli inventari in materia civile e commerciale, ai termini dell'art. 769 del Codice di procedura civile, salvo che il giudice sulla istanza e nell'interesse della parte, non creda di delegare il cancelliere;
 - c) agli incanti e alle divisioni giudiziali ed a tutte le operazioni all'uopo necessarie;
 - 5) rilasciare i certificati di vita ai pensionati ed agli altri assegnatari dello Stato, giusta l'art. 374 del regolamento sulla contabilità dello Stato 23 maggio 1924 n. 827.
- I notai esercitano, inoltre, le altre attribuzioni loro deferite dalle leggi.

Art. 1 RDL n. 1666/1937

- Fermo il disposto dell'art. 1 della legge 16 febbraio 1913 n. 89, ai notari è concessa anche la facoltà di:
- 1) ricevere in deposito atti pubblici, in originale od in copia, scritture private, carte e documenti, anche se redatti all'estero;
- 2) ricevere le dichiarazioni di rinuncia all'eredità di cui all'art. 519 del codice civile;
- 3) firmare e vidimare libri commerciali ...;
- 4) ricevere atti di asseverazione con giuramento di perizie stragiudiziali e di traduzioni di atti o di scritti in lingua straniera;
- 5) rilasciare copie od estratti di documenti ad essi esibiti e di libri e registri commerciali, salva sempre all'autorità presso cui se ne fa uso la facoltà di richiedere l'esibizione degli originali
- Le dichiarazioni di cui al n. 2 non acquistano efficacia se non dal giorno in cui sono trascritte nell'apposito registro tenuto nella cancelleria del *Tribunale* competente. Per il deposito delle dichiarazioni stesse si applica il disposto dell'art. 2 del regio decreto 10 settembre 1914 n. 1326.
- La presenza dei testimoni non è necessaria negli atti di cui ai n. 2, 3, 4 e 5 e in quelli di deposito di atti pubblici di cui al n. 1. Detti atti, fatta eccezione di questi ultimi, sono rilasciati dal notaio in originale.

ESERCIZIO DELLA FUNZIONE NOTARILE

- ARTT. 26 27 e 28 l.n. dettano modalità, ambito e limiti dell'esercizio della funzione notarile (funzionamento dell'ufficio, obbligo del ministero notarile, rifiuto legittimo: competenza territoriale e divieti)

- **Art. 26**

- 1. Per assicurare il funzionamento regolare e continuo dell'ufficio, il notaio deve tenere nel Comune o nella frazione di Comune assegnatagli, studio aperto con il deposito degli atti, registri e repertori notarili, e deve assistere personalmente allo studio stesso nei giorni della settimana e con orario che saranno fissati dal presidente della Corte d'appello, previo parere del Consiglio notarile, giusta le norme da stabilirsi nel regolamento.
- 2. Il notaio potrà recarsi, per ragioni delle sue funzioni, in tutto il territorio del distretto in cui trovasi la sua sede notarile, semprechè ne sia richiesto.
- 3. Il notaio non può assentarsi dal distretto per più di cinque giorni in ciascun bimestre, quando nel Comune assegnatogli non sia che un solo notaio, e per più di dieci giorni, se vi sia altro notaio, salvo per ragioni di pubblico servizio o per adempiere ai suoi obblighi presso i pubblici uffici.
- 4. Volendo assentarsi per un tempo maggiore deve ottenere il permesso dal presidente del Consiglio notarile, che glielo può concedere per un termine non eccedente un mese. Per i congedi da uno a tre mesi, la facoltà di concederli spetta al Consiglio notarile. Per un termine più lungo, il permesso non può essere
- concesso che dal Ministro della giustizia, udito sempre il parere del Consiglio notarile.
- 5. Tanto il presidente del Consiglio notarile quanto il Consiglio notarile non possono, per ciascuno, concedere allo stesso notaio che un permesso d'assenza nel periodo di dodici mesi.
- 6. Nei Comuni dove risiedono più di sei notai effettivamente esercenti, il Consiglio notarile potrà concedere permisioni di assenza fino ad un anno, purché concorrano giustificati motivi e rimanga in esercizio la metà dei notai assegnati al Comune.
- 7. Tanto il Ministero quanto l'autorità che ha concesso la permissione di assenza potranno in ogni caso revocarla, ove in qualunque modo si dimostrasse l'opportunità di farlo.
- 8. Nei luoghi dove non esiste altro notaio, il presidente o il Consiglio notarile, secondo i casi, potranno supplire al notaio assente, delegando un notaio viciniore a compierne in tutto o in parte le funzioni, preferendo però fra i viciniori quello proposto dallo stesso notaio assente.

- **Art. 27**

- Il notaio è obbligato a prestare il suo ministero ogni volta che ne è richiesto.
- Egli non può prestarlo fuori del territorio del distretto in cui trovasi la sede notarile.

- **Art. 28**

- 1. Il notaio non può ricevere o autenticare atti:
 - 1) se essi sono espressamente proibiti dalla legge, o manifestamente contrari al buon costume o all'ordine pubblico;
 - 2) se v'intervengano come parti la sua moglie, i suoi parenti od affini in linea retta, in qualunque grado, ed in linea collaterale fino al terzo grado inclusivamente, ancorché v'intervengano come procuratori, tutori od amministratori;
 - 3) se contengano disposizioni che interessino lui stesso, la moglie sua, o alcuno dei suoi parenti od affini nei gradi anzidetti, o persone delle quali egli sia procuratore per l'atto da stipularsi, salvo che la disposizione si trovi in testamento segreto non scritto dal notaio, o da persona in questo numero menzionata, ed a lui consegnato sigillato dal testatore.
- Le disposizioni contenute nei numeri 2 e 3 non sono applicabili ai casi d'incanto per asta pubblica.
- Il notaio può recusare il suo ministero se le parti non depositino presso di lui l'importo delle tasse, degli onorari e delle spese dell'atto, salvo che si tratti di persone ammesse al beneficio del gratuito patrocinio, oppure di testamenti.

FORMA E CONTENUTO DEGLI ATTI NOTARILI: gli artt. da 47 a 60 l.n.

- ART. 2699 C.C. dispone la nozione di ATTO PUBBLICO: *L'atto pubblico è il documento redatto, con le richieste formalità, da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato ad attribuirgli pubblica fede nel luogo dove l'atto è formato.*
- Le *richieste formalità* per la redazione dell'atto pubblico notarile sono dettate negli artt. da 47 a 60 l.n. che disciplinano "La forma degli atti notarili" e si riferiscono sia alla formazione del documento sia all'attività di documentazione
- Il documento può essere di diversi tipi (privato, amministrativo, informatico, pubblico, notarile) ed avere diverse forme (scritta, atto pubblico, scrittura privata autenticata e accertata giudizialmente o riconosciuta)
- Il documento è il prodotto dell'attività di documentazione: esso consta di tre elementi MATERIA - MEZZO – CONTENUTO
- **L'atto-documento** è quindi la rappresentazione ed il contenitore di un fatto
- **L'atto-fatto giuridico** è invece il contenuto sostanziale dell'atto documento e può consistere in un mero fatto giuridico (constatazione), in un atto giuridico (dichiarazione di scienza) o in una **manifestazione di volontà (ex art. 1321 c.c.): quest'ultima rappresentante il cd. atto-negozio**

- L'atto-documento può necessitare di rivestire una forma prevista dalla legge, forma da cui discende la giuridica rilevanza dell'atto: si fa riferimento alla forma vincolata o forma solenne (ad substantiam actus) disposta a pena di nullità: **forma cd. estrinseca**; essa si distingue dalla forma ad probationem tantum che è disposta a meri fini probatori; dalla forma cd. integrativa richiesta per altre formalità e della forma ad regularitatem richiesta per l'efficacia del negozio
- La forma requisito di validità del futuro negozio può essere prevista dalla legge ma anche dal privato, e la sua mancanza determina la nullità
- La forma vincolata può essere richiesta per la qualità dell'atto (782, 601, 14 c.c.), per la natura dei beni (1350 c.c.) per la specifica funzione che l'atto assolve (**negozio di 2° grado**: 1351, 1392, 1399 1° co., 1403, 2806 1° co. c.c.) o per rigore formalistico (come nel caso degli istituti di carattere familiare)
- In queste ipotesi ciò che rileva non è il documento ma è la realizzazione dell'attività documentale (l'atto-documentatore): se il documento viene meno è possibile la sua ricostituzione e quindi il venir meno del documento (formatosi come richiesto dalla legge) non incide sul piano sostanziale ma processuale (2724 e 2725 c.c.)

- L'atto-negozio (contenuto sostanziale del documento-atto), può prevedere anche parti formali (clausole formali predeterminate e richieste dalla legge che rientrano nel contenuto sostanziale dell'atto: **formalità intrinseche**) oltre alle parti sostanziali (clausole che regolamentano il negozio): si può fare l'esempio delle menzioni urbanistiche quale "parte formale" del contenuto sostanziale del negozio previste a pena di nullità dell'atto e l'esempio del bene abusivo (non sanato) "parte sostanziale" dell'atto-negozio (l'oggetto del negozio) che in quanto oggetto illecito e incommerciabile comporta anch'esso la nullità dell'atto
- L'atto-documento può contenere:
 - uno o più negozi, che conservano la loro autonomia anche se trasfusi in uno atto e che possono essere indipendenti l'uno dall'altro (es. un atto-documento che contiene una vendita ed una donazione) o collegati (collegamento necessario, volontario, unilaterale, bilaterale, genetico, funzionale)
 - un negozio unico che può costituire contratto complesso (causa unica) o contratto misto (causa prevalente) (Cass. 10.7.2008 n.18884), negozio plurisoggettivo con manifestazioni di volontà che si fondono in un intento comune (Cass. 9.9.2008 n.23343)

NEGOZIO DI SECONDO GRADO

- Il formalismo ed il negozio possono realizzarsi anche per relationem
- Il formalismo per relationem si desume dal combinato disposto di tre norme (PRINCIPIO DI SIMMETRIA)
 1. 1351 c.c. (preliminare)
 2. 1392 c.c. (procura) (1704 c.c. mandato con rappresentanza)
 3. 1399 c.c. (ratifica)

Altri istituti coinvolti sono:

1. la rettifica
2. L'electio amici (art. 1403 c.c.)
3. La conferma
4. La convalida
5. La risoluzione

- Il negozio può essere realizzato per relationem
 1. Relatio in senso sostanziale (rinvio a volontà esterna)
 2. Relatio in senso formale (rinvio a fonte esterna - fatti o circostanze individuabili con accertamento) (rinvio "fisso" o "mobile")
- La letteralità della dichiarazione è diversa dal concetto di relatio: in essa il negozio è unico e completo ma riportato in due o più documenti che si richiamano tra loro
- Il rinvio è ammesso per gli elementi che non attengono al contenuto minimo necessario per la rilevanza del negozio (l'intento di produrre l'effetto tipico del negozio), gli elementi essenziali richiesti dalla legge a pena di nullità
- Negli atti a forma vincolata la fonte esterna non deve avere forma inferiore a quella dell'atto che effettua il rinvio (salvo espressa diversa previsione di legge)

Documento pubblico

- Il documento pubblico è una specie del *genus* documento ed è qualificabile come tale in quanto redatto con la forma richiesta (contenuto e forma)

L'ATTO PUBBLICO :

1. deve provenire da Pubblico Ufficiale
 2. competente (funzionalmente e territorialmente)
 3. capace
 4. devono essere state adempiute le formalità prescritte dalla legge
- L'atto pubblico fa piena prova (fino a querela di falso) (elementi estrinseci del documento)
 1. della provenienza dal P.U. (e quindi anche della data in cui è stato formato e del luogo quali condizioni indispensabili per affermare che il documento pubblico è nato);
 2. delle dichiarazioni delle parti (fatto storico del dichiarare veridicità estrinseca e non veridicità sostanziale del contenuto intrinseco)
 3. e dei fatti che il P.U. attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti (de visu et auditu)
- (Cass. 28.2.2007 n. 4777 in Riv. not. 2008 p. 1144 ss. e 28.11.1998 n. 12099 in Riv. not. 2000 p. 1260)
- Se l'atto-documento pubblico è viziato il vizio si trasmette all'atto-negozio, se la forma portata dal documento è prescritta ad substantiam per la validità del negozio, se invece è sufficiente una forma di grado inferiore si verifica la cd. conversione dell'atto pubblico (se è stato sottoscritto dalle parti ha la stessa efficacia probatoria della scrittura privata: art. 2701 c.c. cd. conversione impropria o formale che si distingue dalla conversione con trasformazione o modificazione del negozio invalido)

LA SCRITTURA PRIVATA e l'AUTENTICA NOTARILE

- La scrittura privata è un “documento sottoscritto”: la sottoscrizione è elemento necessario per assumere la paternità del documento e dare ad esso giuridica rilevanza (efficacia probatoria).
- L'art. 2702 c.c. dispone le condizioni di una efficace sottoscrizione (riconoscimento della sottoscrizione o se questa è legalmente considerata come riconosciuta) al fine della pubblica fede della provenienza delle dichiarazioni dal sottoscrittore e l'art. 2703 co. 1 c.c. individua nell'autenticazione del notaio o di altro P.U. autorizzato la fattispecie di legale riconoscimento della sottoscrizione.
- L'autenticazione del notaio è essa stessa atto pubblico: gli artt. 72 L.N. e 86 R.N. dispongono il contenuto minimo dell'autentica e vanno ricollegate alla disciplina generale della legge notarile (Cass. 26 agosto 1975 n. 3013). In particolare (Cass. 5 agosto 1954 n. 2875) si ritiene applicabili all'autentica notarile tutte le norme previste per la forma degli atti notarili in genere, necessarie a concretizzare l'atto di autentica, e tutte le disposizioni generali intese ad assicurare agli stessi le debite garanzie.
- L'art. 2703 c.c., da raccordarsi alle prescrizioni dettate dalla legge notarile in quanto non incompatibili e aventi invece funzione integrativa, mira a disporre l'efficacia (probatoria del riconoscimento) fisiologica dell'autenticazione, ma non esclude o limita il compito certificativo del notaio di cui all'art. 2699 c.c., per cui tutto quanto nell'autentica il notaio dichiara avvenuto in sua presenza (per accertamento *de visu et auditu*) fa piena prova fino a querela di falso.

- Già in forza della legge 1968 n.15 sostituita dal D.P.R. 2000 n. 445, quali richiamate in altre norme di legge (es. legge 1985 n. 47 e oggi anche D.P.R. 380/2001, e la legge 1990/165 oggi abrogata), sono state disciplinate dichiarazioni che devono essere rese, anche ai fini della validità dell'atto, dalle parti al notaio, che recependole ne darà atto nell'autentica.
- Anche il codice deontologico dei notai (*Principi di deontologia professionale dei notai*, il cui testo aggiornato è stato approvato con la delibera del Consiglio Nazionale del Notariato n. 2/56 del 5 aprile 2008, ed è pubblicato in G.U. del 30 luglio 2008 n.177) detta norme (l'art. 48, che nel testo aggiornato recita "*L'atto di <<autenticazione delle firme>> della scrittura privata, comporta in ogni caso per il notaio l'obbligo di tenere i seguenti comportamenti e di osservare le seguenti prescrizioni: a) controllare la legalità della scrittura e la sua rispondenza alla volontà delle parti, di regola anche mediante la sua lettura alle stesse prima delle sottoscrizioni;..*" e l'art. 42 2° co che nel testo aggiornato recita "*La scrittura privata tenuta a raccolta viene letta dal notaio alle parti, salva espressa dispensa delle parti stesse. Nell'autentica il notaio fa menzione della lettura o della dispensa dalla stessa. La reiterata presenza della clausola di esonero costituisce indizio di comportamento deontologicamente scorretto.*") nelle quali, per gli atti di autenticazione delle firme, si prescrive che il notaio debba verificare la rispondenza del contenuto dell'atto con la volontà delle parti anche (e quindi non solo) tramite la lettura dell'atto, e la lettura della scrittura da conservare a raccolta salvo dispensa, (lettura o dispensa) da far constare nella formula dell'autentica.
- Tali prescrizioni e comportamenti presuppongono la possibilità per il notaio, in corrispondenza ad un obbligo che non può relegarsi e confinare nell'ambito della prestazione del notaio libero professionista, di colloquiare con la parte e di far in modo che quanto che per suo tramite (con l'atto pubblico o con l'autentica) viene introdotto nel mondo del diritto sia conforme a volontà (delle parti) e a legge, anche in forza del testo vigente dell'art. 28 L.N che equipara testualmente il controllo preventivo di legalità sostanziale da svolgere sia sull'atto ricevuto che autenticato.

IL DOCUMENTO INFORMATICO E IL NOTAIO

- Art. 1 lett. p del Codice dell'amministrazione digitale (7 marzo 2005 n.82) definisce il documento informatico : *la rappresentazione informatica di atti fatti e dati giuridicamente rilevanti* e prevede vari tipi di firma: la firma elettronica, elettronica avanzata, elettronica qualificata e firma digitale
- l'art. 20 qualifica il documento informatico come valido e rilevante agli effetti di legge, (secondo *regole tecniche dell'art.71*) e dispone che l'idoneità del documento informatico a soddisfare il requisito di forma scritta e il valore probatorio sono liberamente valutabili in giudizio (tenuto conto di caratteristiche oggettive) fermo quanto previsto all'art. 21
- l'art. 21 dispone che il documento informatico con firma elettronica sul piano probatorio sia liberamente valutato dal giudice, mentre il documento con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale formato nel rispetto delle regole dell'art. 20 co. 3 che garantisca l'identificabilità dell'autore, l'integrità e l'immodificabilità del documento ha efficacia ex art. 2702 c.c. e si presume riconducibile al titolare salva prova contraria data da questi
- l'art. 25 dispone che si ha per riconosciuta ex 2703 c.c. la firma elettronica anche mediante l'acquisizione digitale della sottoscrizione autografa, o qualsiasi altro tipo di firma avanzata autenticata dal notaio o altro P.U. a ciò autorizzato, autentica nella quale si attesta l'apposizione della firma in presenza del P.U. previo accertamento della identità personale, la validità del certificato e che il documento non è in contrasto con l'ordinamento giuridico

ATTO PUBBLICO INFORMATICO

- Il Decreto Legislativo del 2 luglio 2010 numero 110 art. 1 ha introdotto modifiche alla legge notarile :
- Art. 23-bis. - 1. Il notaio per l'esercizio delle sue funzioni deve munirsi della firma digitale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera s), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, rilasciata dal Consiglio nazionale del notariato.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al coadiutore e al notaio delegato.
....
- Art. 23-ter. - 1. Il certificato qualificato, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, rilasciato al notaio per l'esercizio delle sue funzioni nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 34, commi 3 e 4, dello stesso decreto, attesta, sulla base delle comunicazioni inviate dai consigli notarili distrettuali, anche la sua iscrizione nel ruolo.
3. Il notaio custodisce ed utilizza personalmente, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il dispositivo di firma collegato al certificato di cui al comma 1
- Art. 47-bis. - 1. All'atto pubblico di cui all'articolo 2700 del codice civile, redatto con procedure informatiche si applicano le disposizioni della presente legge e quelle emanate in attuazione della stessa.
2. **L'autenticazione di cui all'articolo 2703, secondo comma, del codice civile, è regolata, in caso di utilizzo di modalità informatiche, dall'articolo 25 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n 82.**
- Art. 47-ter. - 1. Le disposizioni per la formazione e la conservazione degli atti pubblici e delle scritture private autenticate si applicano, in quanto compatibili, anche ai documenti informatici di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 47-bis.
2. L'atto pubblico informatico è ricevuto in conformità a quanto previsto dall'articolo 47 ed è letto dal notaio mediante l'uso e il controllo personale degli strumenti informatici.
3. **Il notaio nell'atto pubblico e nell'autenticazione delle firme deve attestare anche la validità dei certificati di firma eventualmente utilizzati dalle parti.**
- Art. 52-bis. - 1. Le parti, i fidejacenti, l'interprete e i testimoni sottoscrivono personalmente l'atto pubblico informatico in presenza del notaio con firma digitale o con firma elettronica, consistente anche nell'acquisizione digitale della sottoscrizione autografa.
2. Il notaio appone personalmente la propria firma digitale dopo le parti, l'interprete e i testimoni e in loro presenza.

- Art. 57-bis. - 1. Quando deve essere allegato un documento redatto su supporto cartaceo ad un documento informatico, il notaio ne allega copia informatica, certificata conforme ai sensi dell'articolo 22, commi 1 e 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n 82.
2. Quando un documento informatico deve essere allegato ad un atto pubblico o ad una scrittura privata da autenticare, redatti su supporto cartaceo, il notaio ne allega copia conforme ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, formata sullo stesso supporto.
- **Allo stato attuale, l'autentica di un documento informatico è possibile solamente per i documenti rilasciati in originale, esenti da registrazione, quale ad esempio la procura per il compimento di un unico affare.**

Occorre:

- che il soggetto sia munito di adeguato dispositivo di firma (digitale o altra firma elettronica qualificata)
- che il documento da sottoscrivere e successivamente autenticare sia redatto in un formato statico e non modificabile (es. PDF/A, TXT, TIFF)
- verificare la firma mediante un verificatore installato sul proprio pc ovvero utilizzando un verificatore on line (quello del Notariato è reperibile all'indirizzo: <http://vol.ca.notariato.it/>).

Copia informatica di un documento (originale o copia conforme) Cartaceo e Copia cartacea di un documento (originale o copia conforme) informatico

- Art. 68-ter. - 1. Il notaio può rilasciare copie su supporto informatico degli atti da lui conservati, anche se l'originale è stato formato su un supporto analogico. Parimenti, può rilasciare copie su supporto cartaceo, degli stessi atti, anche se informatici.
2. Quando l'uso di un determinato supporto non è prescritto dalla legge o non è altrimenti regolato, il notaio rilascia le copie degli atti da lui conservati sul supporto indicato dal richiedente.
3. Il notaio attesta la conformità del documento informatico all'originale o alle copie apponendo la propria firma digitale.
n) la rubrica del Capo IV del Titolo III della legge 16 febbraio 1913, n. 89, è sostituita dalla seguente:
Capo IV - Degli atti che si rilasciano in originale, dell'autenticazione e del rilascio di copie di documenti.
- Art. 73. - 1. Il notaio può attestare la conformità all'originale di copie, eseguite su supporto informatico o cartaceo, di documenti formati su qualsiasi supporto ed a lui esibiti in originale o copia conforme.

La copia così formata dovrebbe essere trattata secondo le regole generali in materia e quindi, se essa è formata ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 1666/1937, andrà annotata a repertorio ai sensi dell'art. 2 del suddetto R.D.L.; se invece essa è rilasciata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000 sulla documentazione amministrativa essa avrà il contenuto prescritto dalla citata norma e non sarà annotata a repertorio (ai sensi della L. 11 maggio 1971 n. 390).

La rettifica di errori o omissioni materiali per certificazione notarile

- Art. 59-bis. - 1. Il notaio ha facoltà di rettificare, fatti salvi i diritti dei terzi, un atto pubblico o una scrittura privata autenticata, contenente errori od omissioni materiali relativi a dati preesistenti alla sua redazione, provvedendovi, anche ai fini dell'esecuzione della pubblicità, mediante propria certificazione contenuta in atto pubblico da lui formato.
- 1. L'atto correttivo non richiede necessariamente l'istanza di parte: qualunque notaio ha facoltà di provvedervi autonomamente.
- 2. Il notaio non è obbligato all'atto di rettifica, anche se riscontra un vizio formale di tutta evidenza; il termine "facoltà" utilizzato, serve a evidenziare che il notaio può utilizzare lo strumento della rettifica anche senza ricorrere all'istanza di parte.
- 3. Qualsiasi notaio è competente a rettificare un atto di altro notaio
- 4. Il documento da rettificare deve essere un altro atto (pubblico o autenticato) notarile; sicuramente non un atto giudiziario o amministrativo, forse può essere rettificato un atto redatto in forma pubblica amministrativa
- 5. Contenuto della rettifica: l'errore o l'omissione non può avere alcuna influenza sul contenuto sostanziale del negozio posto in essere e deve essere identificabile in modo netto e pacifico dal restante contenuto del rogito da rettificare; possibili esempi: errori formali di indicazione dei dati catastali, errori formali di indicazione delle parti
- 6. Forma dell'atto di rettifica: soltanto atto pubblico e non la scrittura privata autenticata
- 7. Se un'omissione o un errore dell'atto ha determinato la sua nullità, l'omissione o l'errore non può costituire oggetto di rettifica
- 8. L'atto di rettifica non incide su effetti negoziali, né determina la convalida dell'atto invalido: è un atto accessorio, certificativo, il cui scopo è quello di incidere sul contenuto espressivo formale dell'atto precedente, eliminandone le imperfezioni.
- 9. La pubblicità nei registri immobiliari dell'atto di rettifica: dovrebbe essere pacifico, anche perchè lo prevede la norma, che all'atto di rettifica possa essere data pubblicità; è invece problematico individuare se la giusta forma della pubblicità sia una nuova trascrizione o l'annotazione a margine dell'atto rettificato

IL DOCUMENTO AMMINISTRATIVO

- Art. 1 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 definisce il documento amministrativo: *ogni rappresentazione comunque formata del contenuto di atti anche interni delle pubbliche amministrazioni o comunque utilizzati ai fini dell'attività amministrativa*
- Art. 7 I decreti, gli atti ricevuti dai notai, tutti gli altri atti pubblici e le certificazioni sono redatti anche promiscuamente, con qualunque mezzo idoneo, atto a garantirne la conservazione nel tempo.

co.2 Il testo degli atti pubblici comunque redatti non deve contenere lacune, aggiunte, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni. Sono ammesse abbreviazioni, acronimi ed espressioni in lingua straniera, di uso comune. Qualora risulti necessario apportare variazioni al testo, si provvede in modo che la precedente stesura risulti leggibile.

LA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- *Art. 21 Autenticazione delle sottoscrizioni (su istanza o dich. sost. Atto di notorietà da presentare a soggetti diversi dalla P.A.) (anche notaio) co. 2 ... l'autentica è redatta di seguito alla sottoscrizione e il pubblico ufficiale che autentica attesta che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità del dichiarante, indicando le modalità di identificazione, la data ed il luogo di autenticazione, il proprio nome, cognome e la qualifica rivestita, nonché apponendo la propria firma e il timbro dell'ufficio.*
- Art. 47 DPR 445/2000 (stati , qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato o relativi ad altri soggetti se il dichiarante rende la dichiarazione nel proprio interesse e di cui abbia diretta conoscenza)
- Va sottoscritta e resa (anche) davanti al notaio nella consapevolezza delle responsabilità penali (art. 76) per il rilascio di dichiarazioni mendaci.

DOCUMENTO DI I, II E III GRADO

- L'atto-documento è rappresentato dal titolo originale (documento di I grado) o dalla sua copia (documento di II grado)
- Il documento-copia (di II grado) quale rappresentazione del documento-originale di I grado, se spedita nella forma prescritta (cioè dichiarata conforme all'originale) dal P.U. depositario dell'originale fa fede come questo (art. 2714 e 2715 c.c.)
- Il documento-copia (di III grado: cd. copia di copia) se autenticato da P.U. **non depositario** del documento originale ha solo efficacia di un principio di prova per iscritto e pertanto non fa fede come l'originale (art. 2717 c.c.). Può essere allegata all'atto notarile ma non darà la certezza giuridica del documento di II grado

ATTO PUBBLICO NOTARILE

- L'atto pubblico notarile è l'atto pubblico posto in essere nell'esercizio della funzione notarile; la documentazione è attività posta in essere per formarlo; l'atto notarile è il prodotto dell'attività documentale; parte della dottrina lo identifica solo con il contenuto del documento, il negozio giuridico in esso rappresentato.
- L'intervento del notaio assicura che l'atto realizzi l'intento perseguito dalle parti a mezzo dell'indagine della volontà delle parti e dell'opera di adattamento da lui compiuta tra la fattispecie concreta (negozio) e la fattispecie astratta (norma) per dare certezza dell'esatto contenuto delle dichiarazioni.
- Condizione di validità anche per produrre ulteriori effetti (es. trascrizione)
- **Atto pubblico notarile in particolare:**
- **Dà certezza giuridica della pubblica fede (pubblicità intrinseca)**
- **Crea pubblicità giuridica (pubblicità estrinseca - conservazione e rilascio copie con cui si dà conoscenza dei fatti giuridici in esso contenuti – conoscibilità legale)**
- **E' Pubblicità demaniale (bene demaniale di fruizione pubblica)**

Atti per i quali è richiesto l'uso dell'atto pubblico con i testimoni a pena di nullità:

- donazione (art. 782 c.c. e 48 L.N.)
- convenzioni matrimoniali (art. 162 c.c. e 48 L.N.), comunione convenzionale dei beni (art. 210 c.c.) costituzione di fondo patrimoniale per atto tra vivi (art. 167 c.c. e 48 L.N.) dichiarazioni di scelta del regime di separazione dei beni o loro modificazioni (art. 163 c.c. e 48 L.N.) atto ex art. 228 1 e 2° co. l.151/1975 (nel solo regime transitorio – fino al 15 gennaio 1978 - per sottoporre a comunione legale beni acquistati dai coniugi prima dell'entrata in vigore della riforma del diritto di famiglia o per manifestare volontà contraria all'instaurarsi del regime della comunione legale)
- inventario di tutela (art. 363 c.c. e 424 c.c.; Cass. 4.11.1997 n. 10801)
- verbale di ritardo o di rifiuto del conservatore dei registri immobiliari nell'eseguire la trascrizione (art. 2674 c.c.)
- testamento pubblico (art. 603 c.c.)
- testamento segreto (art. 604 e 605 c.c.)
- testamenti speciali (artt.609 e ss. c.c.)
- verbale di deposito di testamento olografo (estendendo a questa fattispecie l'art. 605 c.c. o ex art. 1 n. 1 e ult. co. RDL 1666/1937 *contra* in dottrina Casu)
- verbale di pubblicazione di testamento olografo (art. 620 c.c.; Cass. 23.10.1992 n. 11569)
- verbale di apertura e pubblicazione di testamento segreto (art. 621 c.c.)
- verbale di ritiro di testamento olografo e segreto (art. 608 c.c.)
- Atto - diverso dal testamento - di revoca di testamento e revoca della revoca (art. 680 e 681 c.c.)
- Procure per la stipulazione di atti per i quali la legge richiede atto pubblico con presenza dei testimoni (arg. ex art. 1392)
- Patto di famiglia (768 ter c.c. in via argomentativa)
- Atti costituenti negozio di 2° grado di negozi per i quali la legge richiede atto pubblico con presenza dei testimoni (per il principio di simmetria portato dagli artt. 1351, 1392 e 1704, 1399 c.c.)

Atti pubblici con la necessaria presenza dei testimoni

- donazioni dirette
- donazioni modali
- proposta di donazione e accettazione di donazione (v. Quesito 498/2007 CNN)
- Procura a donare (nei limiti dell'art. 778 c.c.)
- Procura ad accettare donazione (v. Quesito 498/2007 CNN; *contra* Santarcangelo anche per accettazione)
- Riserva di usufrutto per se e per dopo di sé ex art. 796 c.c. (anche se contenuta in atto ove si dispone della nuda proprietà a titolo oneroso. COAREDI Puglia)
- Donazione obnuziale (art. 785 c.c.)
- Donazione remuneratoria (art. 770 1° co. c.c. e 782 1° co.c.c. e 48 L.N.; in giur. Cass. 24.10.2002 n. 14981, 10.4.1999 n. 3499, 17.3.1981 n. 1545)
- Donazione liberatoria
- Rinuncia abdicativa con contestuale accettazione del beneficiario
- rinuncia traslativa a titolo gratuito se il beneficiario interviene in atto o se costituisce proposta di donazione liberatoria
- Rinuncia gratuita ai diritti di successione a favore di alcuni chiamati (art. 478 c.c.)
- Trasmissione dei diritti ereditari a titolo gratuito a favore di tutti gli altri chiamati (art. 477 c.c.)

Atti senza la necessaria presenza dei testimoni

- Liberalità in occasione di servizi resi o in conformità agli usi (non costituenti "donazione" ex art. 770 co. 2 c.c.)
- Donazioni indirette (arg. ex art. 809 c.c. che non fa richiamo alle prescrizioni di forma; forma del negozio- mezzo)
- donazione di modico valore (ammessa solo per beni mobili) se realizzate ex art. 783 c.c. mediante *traditio*; se invece si vuole ripetere con atto notarile la donazione di modico valore effettuata con *traditio* o se si vuole effettuare una donazione di beni mobili con la forma dell'atto notarile ex art. 782 comma 1 c.c. sono necessari i testimoni
- Rinuncia abdicativa unilaterale
- Contratto misto se non prevale l'*animus donandi*: Cass. 17.3.1981 n. 1545 ("ricorre la donazione remuneratoria (che esige forma solenne richiesta per le donazioni tipiche) quando risulti la prevalenza dell'*animus donandi*; al contrario negozio a titolo oneroso se il fine remuneratorio assorbe l'*animus donandi*" conforme Cass 20.8.1990 n. 8446, 7666/1995, 3499/1999 contra Cass. 21.1.2000 n. 643 negozio misto cum donazione donazione indiretta per arricchire il compratore della differenza tra prezzo pattuito e quello effettivo per la quale non è necessaria forma richiesta per donazione diretta ma sufficiente forma dello schema negoziale adottato
- App. Milano 26.11.2003 valida conferma di donazione nulla ex art. 40 l. 47/85 per atto pubblico senza testi e con la rinuncia ad essi

Atti per i quali è richiesto l'uso dell'atto pubblico a pena di nullità

- Deposito di atti pubblici, scritture private in originale o in copia, carte e documenti (art. 1 RDL n.1666/1937)
- Passaggio di testamento pubblico dal fascicolo degli atti di ultima volontà a quello tra vivi (art. 61 L.N)
- Riconoscimento di figlio naturale o dichiarazione di legittimazione (art. 254 c.c.)
- Incanti (Vendita all'incanto di beni di minori, interdetti e inabilitati art. 733 c.p.c.)
- Accettazione dell'eredità con beneficio d'inventario (art. 484 c.c.)
- inventario di beni di eredità ai fini dell'accettazione con beneficio d'inventario (art. 769 c.p.c.)
- Processo verbale in liquidazione eredità beneficiata (498 e 499 c.c.) rimozione dei sigilli a seguito di delega dell'autorità giudiziaria
- rinuncia all'eredità (art. 519 c.c.)
- operazioni di divisione giudiziaria (art. 786 c.p.c.)
- offerta reale e deposito di somme (art. 1208 c.c.)
- costituzione di persone giuridiche per atto tra vivi (art. 14 c.c.)
- costituzione di organizzazione che esercita impresa sociale (art. 5 l. n.118/2005)
- recesso dal patto di famiglia (art. 768 septies n.2 c.c.)
- Atto di destinazione ex art. 2645 ter c.c.
- costituzione (e trasformazione) di spa, srl, Sapa, Cooperative e mutue assicuratrici e trasformazione in spa, srl, Sapa, Cooperative e mutue assicuratrici e soc. consortili del relativo tipo
- atto di fusione e scissione
- verbali d'assemblea straordinaria (art. 2375 c.c.; Cass. 4.11.1997 n. 10799) e ordinaria (questi ove redatti dal notaio)
- verbali di constatazione
- verbale di apertura di cassette di sicurezza
- atto di notorietà
- convenzioni urbanistiche (art. 35 l. 865/1971)
- procure per la stipulazione di atti per i quali la legge richiede atto pubblico
- procura per celebrare matrimonio (art. 111 c.c.)
- **Atti costituenti negozio di 2° grado di negozi per i quali la legge richiede atto pubblico**

Atto pubblico o scrittura privata autenticata

- Atti soggetti a pubblicità immobiliare o commerciale
- Rilascio dei beni ereditari a creditori e legatari (art. 507 c.c.)
- Atto di opposizione alla donazione o di rinuncia all'opposizione a donazione (art. 563 co. 4 c.c.)
- Trasferimento di proprietà o godimento dell'azienda (2556)
- Atti costitutivi di società di persone e loro modifiche
- Atti costitutivi di consorzi con attività esterna e loro modifiche ex art. 2612 c.c.